



*Gli altri non sono per noi
altro che paesaggio
e, quasi sempre, il
paesaggio invisibile
di una strada nota.*

Fernando Pessoa, 2000



Destini incrociati

Migrazioni tra località e mobilità:
Spazi e rappresentazioni

+ Culture delle migrazioni



- “se non ci si vuole ridurre allo slogan ‘oggi tutti vanno dappertutto’, bisogna concettualizzare anche il significato di ‘residenza’ (S.Hall)
- Che cosa rimane immutato quando si viaggia?
- Mobilità a diversi livelli di spazio/tempo
- Mobility turn (CeMoRe, Univ. Lancaster, *Mobilities*; Sheller, Urry) non solo dei migranti
- Località TRA flussi (immaginari, materiali, economici ecc.)



Metodologie per identità mobili su terreno comune



- Interviste (semi-strutturate e video)
- Questionari
- Focus group
- Osservazione partecipante
- Foto-elicitation
- Social mapping

+ Monitoraggio programma immigrazione 2010



- Servizi troppo generici
- Manca feedback utenza
- Molto assistenzialismo, poca professionalità
- Burocrazia
- Aggiornamento
- Rete

+ Dinamiche demografiche e socio-economiche



- Cos'è un quadro di analisi socio-demografica?
- Perché e come utilizzare i dati socio/demografici?
- Anche dati quantitativi

+ Community mapping

mapping 4 change



- Usi e visioni dello spazio comune (genere, generazione, funzioni, orari, finalità ecc.)
- Mappe cognitive incorporate
- Responsabilizzazione, cittadinanza e partecipazione. Agency
- Categorie:
 - A. luoghi di incontro
 - B. luoghi di frequentazione
 - C. mi piace 😊
 - Non mi piace ☹️

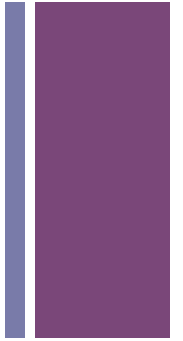
+ Community mapping per:



- mettere in evidenza che cosa le persone apprezzano in una determinata area e come valorizzarla
- rilevare i problemi e individuare i cambiamenti necessari per risolverli
- mettere in luce i conflitti e le ineguaglianze
- Risultato: carta del territorio che non solo lo visualizza, ma facilita il cambiamento e la partecipazione attiva dei cittadini

+ Steps:

- individuare un leader locale e creare un gruppo con cui pianificare e realizzare la mappatura
 - identificare in modo partecipativo gli **aspetti** da mappare
 - individuare in modo partecipativo il **territorio** da mappare
 - formare il gruppo sulle metodologie di mappatura di comunità
 - scegliere la tipologia di mappa che si vuole utilizzare (cartacea, digitale...) e prepararla per la zona che si vuole mappare nella
 - scala adeguata
 - scegliere il tipo di dati da raccogliere (priorità comunitarie, informazioni riguardo a problemi specifici...)
 - formare il gruppo sugli specifici metodi da utilizzare per la mappatura identificata
 - raccogliere i dati sulle mappe
 - analizzare i dati e discutere i risultati emersi dalla mappatura
 - presentare i dati e le informazioni all'intera comunità e ai decisori politici



+ Comunità?



-
- Appartenenza (belonging / dwelling)
- Mobilità
- Futuro
- Neo-territorializzazione
- Condivisione partecipata dei luoghi, costruiti e interpretati
- Comunità 'vuota' e relazionale
(communis=ciò che non è proprio; munus=pegno)

+ Fotografare



- Foto- elicitazione per stimolare domande e dialogo:
- Ci sono punti di incontro? centri di riferimento sociale e/o spaziale? Conflitto? separazione? Integrazione?
- Segni e simboli, linguaggio visuale e polilinguismo
- Spazi di intersezione fra documentazione e arte:
 - Giardini pubblici
 - Terzo paesaggio
 - Lingue
 - Consumi
 - Associazionismo



Photo elicitation 1.



Fasi di organizzazione per interviste con foto elicitazione:

A) usare le foto per stimolare la discussione:

- scegliere il tipo di **argomenti** che si vogliono elicitare nel corso delle interviste
- cercare **immagini**, video, foto relative ai problemi che si vogliono trattare e all'area interessata (ad esempio vecchie foto, foto pubblicate su giornali o siti web, ecc.)
- mostrare le foto selezionate agli intervistati e chiedere di scegliere le immagini preferite
- a seconda delle immagini selezionate, si possono esplorare le percezioni, i sentimenti e i punti di vista degli intervistati utilizzando le tracce precedentemente predisposte per le interviste
- registrare le interviste per le successive analisi
- analizzare il materiale raccolto e elaborare possibili piste interpretative individuando i risultati emergenti
- discutere le piste interpretative e i risultati emergenti con gli intervistati e includere i **feedback** nel report di ricerca



Photo elicitation 2.



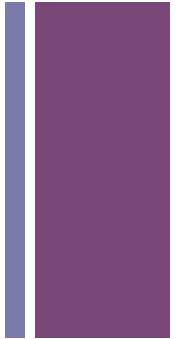
B) usare le foto-elicitazione come tecnica di autoproduzione:

- dotare gli intervistati di fotocamera
- ad ogni intervistato viene richiesto di scattare un numero limitato di foto (da 5 a 10) sugli aspetti per lui più significativi dell'ambiente in cui vive
- mappare su una carta i luoghi che vengono fotografati dagli informatori
- nel momento dell'intervista si chiede agli informatori di assegnare un titolo alle foto e di spiegare le ragioni per cui un determinato luogo è stato fotografato
- per approfondire l'indagine e il punto di vista degli intervistati sui temi di ricerca, si può chiedere di spiegare non solo le ragioni per cui hanno scattato una determinata foto, ma anche l'intenzione con cui le hanno scattate e il significato che attribuiscono ad ogni scatto
- registrare le interviste e raccogliere copie delle foto per la successiva analisi
- analizzare il materiale raccolto ed elaborare possibili piste interpretative individuando i risultati emergenti
- infine, le immagini prodotte da ciascun informatore possono essere utilizzate per analisi di tipo quantitativo. Ad esempio si potrà comparare i tipi di soggetti rappresentati, la frequenza con cui ricorrono nelle immagini, ecc.
- discutere le piste interpretative e i risultati emergenti con gli
- intervistati e includere i feedback nel report di ricerca.



Linee di ricerca:

Utilizzare pratiche partecipative di ricerca azione in contesti a rischio di marginalità sociale per operatori sociali, educatori, volontari ecc.

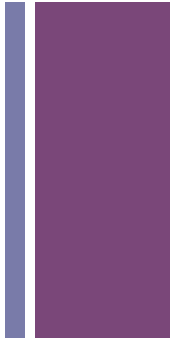


- rafforzare la **partecipazione** nei contesti pubblici
- facilitare **l'interazione** tra i diversi gruppi
- evidenziare diversi punti di vista
- promuovere l'inclusione sociale
- dare valore ai **saperi contestualizzati nei luoghi**
- dare valore alle conoscenze delle comunità locali
- facilitare lo scambio di informazioni in contesti **multilinguistici** con strumenti anche non verbali
- approfondire la conoscenza dei contesti dal punto di vista socio spaziale
- evidenziare l'evoluzione dei problemi in discussione nel **tempo e nello spazio**
- creare una **memoria sociale relativa ai luoghi** e ai loro cambiamenti nel tempo
- individuare le possibili cause di **disuguaglianze** e le loro rappresentazioni sociali contestualizzate
- mappare le **risorse** e le opportunità
- costruire sistemi informativi locali a supporto del **cambiamento** e dell'innovazione sociale
- monitorare il cambiamento sociale
- promuovere e riconoscere le competenze di **cittadinanza**
- connettere la cittadinanza come status alle concrete pratiche di cittadinanza in contesti situati



Utilizzare pratiche partecipative di ricerca azione in contesti a rischio di marginalità sociale per formatori di operatori sociali, insegnanti, educatori, volontari ecc.

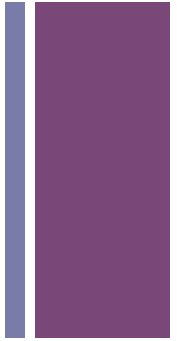
- promuovere la riflessività di operatori sociali, educatori, insegnanti e volontari delle ONG e delle associazioni, in particolare in relazione ai **contesti** di integrazione/interazione
- promuovere la consapevolezza del rapporto tra i processi di inclusione sociale e gli **spazi** fisici in cui questi avvengono
- formare operatori sociali, educatori, insegnanti e volontari delle ONG e delle associazioni a metodologie che valorizzano la **partecipazione** della comunità
- formare operatori sociali, educatori, insegnanti e volontari delle ONG e delle associazioni a metodologie per raccogliere dati non solo quantitativi a sostegno della **progettazione** sociale
- formare operatori sociali, educatori, insegnanti e volontari delle ONG e delle associazioni all'uso di strumenti per facilitare scambio e **interazione anche tra i gruppi che parlano lingue diverse** attraverso metodi visuali
- istituire una banca di dati visuali sulle questioni sociali e sui **cambiamenti** sociali embedded nei contesti
- passare da pratiche educative valide universalmente a pratiche legate ai contesti, in cui i **processi educativi siano fortemente radicati nei luoghi**
- passare dalle teorie di cittadinanza e di inclusione sociale alle **pratiche** di cittadinanza e di inclusione sociale





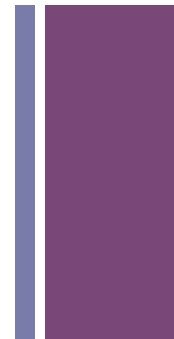
Utilizzare pratiche partecipative di ricerca azione in contesti a rischio di marginalità sociale per decisori politici e amministratori locali

- essere consapevoli degli aspetti educativi relativi alle decisioni politiche, in particolare quelle relative alle attività di pianificazione urbana e inclusione sociale (*public pedagogies*)
- facilitare la cooperazione con le ONG e le organizzazioni della società civile nella pianificazione
- riconoscere e valorizzare il *social learning* incorporato nelle pratiche sociali locali
- monitorare i cambiamenti sociali
- facilitare lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra autorità locali e organizzazioni della società civile
- creare un canale di comunicazione e scambio di informazioni sfruttando le opportunità offerte dai mezzi visivi
- facilitare la partecipazione di quei gruppi che normalmente non prendono parte a forum formali o occasioni ufficiali di consultazione pubblica
- assicurare la trasparenza dei dati rilevanti per le decisioni sugli interventi pubblici in ambito sociale
- promuovere community building e *ownership* locale dei progetti di inclusione sociale





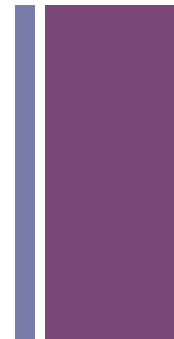
Cittadinanza attiva: apprendimenti informali



- definire l'area da indagare
- individuare i soggetti interessati
- definire il piano di attività di ricerca con le parti interessate
- istituire un gruppo di lavoro composto da ricercatori, operatori sociali, educatori, cittadini interessati a partecipare direttamente all'attività di ricerca
- discutere e definire in modo condiviso i significati attribuiti alle parole chiave (cittadinanza, partecipazione, formazione...)
- confrontare i significati definiti a livello locale con gli indicatori ufficiali di cittadinanza e discutere analogie e differenze
- definire una scheda di rilevazione e scegliere metodi e strumenti per osservare l'apprendimento informale della cittadinanza
- formare il gruppo di lavoro su metodi e strumenti rafforzando la riflessività personale e professionale
- raccogliere i dati utilizzando i diversi strumenti e metodi (interviste, foto elicitazione, focus group...)
- analizzare i dati raccolti
- discutere i risultati emergenti con le parti interessate e in incontri pubblici nell'area studiata
- includere il feedback nella relazione finale
- presentare i dati e le informazioni in incontri pubblici
- discutere con il gruppo di lavoro e le parti interessate il tipo di apprendimento acquisito durante il processo di ricerca e il suo significato in termini di cambiamento personale e sociale



Risultati active citizenship:



- incoraggiare la cittadinanza attiva intesa come partecipazione politica e partecipazione alla vita associativa
- rafforzare la tolleranza e la non violenza
- rafforzare l'acquisizione di conoscenze, competenze e valori di cittadinanza attiva
- rafforzare l'inclusione sociale
- rafforzare il riconoscimento dei diritti e dei doveri in ambito locale e nazionale e dei diritti umani in ambito globale
- sviluppare auto-riflessività personale e professionale e consapevolezza civica